

Comunicato stampa LAV – 26 febbraio 2026

AL TRIBUNALE DI PERUGIA SI È TENUTA L'UDIENZA PRELIMINARE A CARICO DI QUATTRO IMPUTATI ACCUSATI DI MACELLAZIONE CLANDESTINA DI CAVALLI

LAV: QUESTO IL FILONE BIS DELL'INCHIESTA PRINCIPALE IN CORSO NELLO STESSO TRIBUNALE CHE CONFERMA L'ESISTENZA DI UN SISTEMA ORGANIZZATO E STRUTTURATO

Si è tenuta oggi, presso il Tribunale di Perugia, l'udienza preliminare del processo a carico di quattro imputati accusati di aver preso parte a un sistema organizzato di macellazione clandestina di cavalli.

LAV, già parte civile nel procedimento principale, ha seguito anche questo filone bis per rappresentare gli interessi degli animali vittime e per contribuire all'accertamento delle responsabilità: abbiamo chiesto infatti il rinvio a giudizio dei quattro imputati, per i reati di uccisione e maltrattamento di animali, associazione a delinquere e falsi su documenti informatici. Per uno dei quattro il giudice ha disposto una nuova data per la prosecuzione dell'udienza preliminare per legittimo impedimento, per gli altri invece è stato disposto il rinvio a giudizio con udienza fissata al 14 aprile p.v.

L'inchiesta principale già in corso nello stesso Tribunale è un procedimento che amplia il quadro delle responsabilità e conferma l'esistenza di un meccanismo strutturato, capace di reperire, movimentare e far sparire decine di equidi attraverso falsificazioni nella Banca Dati Nazionale e trasferimenti mai avvenuti.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero avuto ruoli diversi ma complementari: dal reperimento degli animali, spesso in precarie condizioni o esclusi dalla filiera alimentare, al loro trasporto in condizioni incompatibili con il loro benessere, fino all'uccisione e alla macellazione illegale. Un sistema che, come già emerso nel processo principale, si sarebbe retto sulla manipolazione dei dati identificativi degli equidi, rendendo impossibile ricostruire i movimenti reali e cancellando di fatto l'esistenza degli animali coinvolti.

Questo nuovo procedimento conferma che il fenomeno della macellazione illegale è tutt'altro che episodico: una gestione degli equidi che, dietro l'immagine rassicurante di un mondo fatto di sport, natura e tradizione, nasconde dinamiche di sfruttamento estremo.

*"Questa vicenda mostra con crudezza quanto sia distante la realtà dalla narrazione edulcorata che spesso circonda il mondo dei cavalli" - dichiara **Nadia Zurlo, responsabile Area Equidi LAV** - "Dietro l'immaginario dei prati verdi e della vecchiaia serena, per molti equidi c'è un destino ben diverso: quello di essere trattati come strumenti, come mezzi di produzione da sfruttare fino all'ultimo, per poi sparire in filiere opache che cancellano identità e tutele. La manipolazione dei dati nella Banca Dati Nazionale non è un dettaglio tecnico: è il grimaldello che permette di trasformare un cavallo in un numero da eliminare, aprendo la strada a sofferenze, trasporti estenuanti e macellazioni illegali. È fondamentale che processi come questo facciano emergere la verità e mostrino quanto sia urgente ripensare radicalmente il modo in cui la nostra società considera e tratta gli equidi".*

*"Questo caso è emblematico perché, secondo l'accusa, ci troviamo alla presenza di un gruppo organizzato particolarmente attivo, che faceva uso di articolate modalità operative e che non lesinava l'utilizzo di false attestazioni al fine di realizzare il suo disegno criminale - afferma **Ciro Troiano, criminologo e responsabile dell'Osservatorio Nazionale Zoomafia di LAV** - "Le varie forme di maltrattamento organizzato di animali, infatti, presuppongono l'esistenza a monte di un'associazione senza la quale l'obiettivo illegale non può essere realizzato".*

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it



Alla luce delle [tre proposte di legge](#) che si stanno discutendo alla Camera, questo processo risulta essere ancora più emblematico: proporre il divieto di macellazione è un passo importante, ma non basta. È necessario intervenire sul modello economico e culturale che regge l'utilizzo degli equidi, altrimenti il rischio è quello di ottenere una riforma che cambia le etichette senza cambiare davvero la vita degli animali. Servono controlli efficaci, responsabilità economica permanente per chi utilizza gli equini e standard vincolanti che mettano al centro il loro benessere, non la sostenibilità del settore.

Si ringrazia l'avvocato Massimiliano Canè per l'assistenza legale prestata a LAV nel procedimento.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail v.faraone@lav.it

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail c.valenti@lav.it



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI